

DALL'ASCOLTO ALLA PROPOSTA!



L'ESTREMO CENTRO.

UDC CALABRIA



La Calabria ha bisogno di iniziare un nuovo percorso, che dovrà essere caratterizzato dall'affermazione, nel governo della cosa pubblica, di un insieme di regole e di valori condivisi, che la conducano verso il progresso e la modernizzazione, per poter essere competitiva, nell'era della globalizzazione.

Pertanto, le forze politiche, con le quali avvieremo il confronto, al fine di costruire una solida alleanza, da sottoporre al giudizio dei calabresi, alle elezioni regionali della prossima primavera, dovranno, prioritariamente, condividere con noi, l'impegno a fondare la futura azione di governo, nel rispetto:

Dell'etica della responsabilità

Affermando ad ogni livello, la cultura della responsabilità del ruolo ricoperto e delle azioni compiute, chiamando ciascuno a rispondere direttamente del proprio operato e valutandolo, con criteri di assoluto rigore ed imparzialità;



Della netta separazione fra politica e gestione

Mai realizzata nella sostanza, poiché la politica ha sempre preferito gestire, rinunciando ad assolvere, pienamente, alle imprescindibili funzioni di Indirizzo e di Controllo, di cui, invece, la Calabria ha assoluto bisogno;

Del rispetto dei diritti individuali e collettivi

Garantendo a tutti i cittadini parità di condizioni, per l'accesso ai servizi primari, a partire da quelli sanitari, eliminando ogni forma di prevaricazione e di abuso;

Della piena affermazione della meritocrazia

Per l'accesso al mondo del lavoro, la progressione delle carriere e l'affidamento degli incarichi nella Pubblica Amministrazione.



I PRIMI 5 PUNTI PROGRAMMATICI PER CAMBIARE LA CALABRIA

1. FAMIGLIA E WELFARE

- Centralità e rilevanza primaria ed assoluta della persona, in un contesto di pari opportunità tra donne e uomini;
- Istituzione dell'Assessorato alla Famiglia;
- Finanziamento e attuazione della legge n. 1/2004 "Politiche regionali per la Famiglia" e concessione di mutui alle giovani coppie;
- Attivazione di un sistema integrato di servizi e di interventi sociali che ponga al centro la persona e il diritto della stessa all'aiuto e al sostegno quando si trovi in stato di bisogno;
- Politiche per la lotta alle povertà e programmi rivolti ai nuovi immigrati,
- Piena integrazione fra politiche sociali e politiche sanitarie.



2. SALUTE

- Presentazione, nei primi cento giorni di governo, del nuovo Piano Sanitario Regionale e della proposta di Riorganizzazione Territoriale delle ASL;
- Controllo della spesa ed eliminazione degli sprechi, per ridurre i costi a carico dei cittadini;
- Riconversione di alcuni presidi ospedalieri, valorizzazione dei punti di eccellenza e deospedalizzazione delle prestazioni.

3. AMBIENTE E GOVERNO DEL TERRITORIO

- Predisposizione dell'intervento "S.O.S. Mare Pulito", nei primi cento giorni di governo, per riqualificare l'immagine della regione e rilanciare il turismo;
- Riordino del ciclo integrato delle acque e organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti;
- Bonifica dei siti inquinati dai rifiuti pericolosi (Crotone, alto tirreno, ecc.);
- Costruzione di un moderno sistema urbano, in grado di integrare, in un comune disegno di sviluppo, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, con le altre realtà calabresi, e capace di alimentare la collaborazione tra le istituzioni, tra queste ultime e le imprese, tra le imprese stesse e il credito;
- Riorganizzazione degli Enti sub regionali, promozione dell'associazionismo comunale e nuova governance dei territori collinari e montani;
- Produzione di servizi locali di qualità;



- Valorizzazione delle risorse endogene, per stimolare lo spirito di impresa e la sussidiarietà;
- Riforma della forestazione e approvazione della legge forestale regionale;
- Utilizzo delle risorse primarie, presenti nel territorio calabrese (suolo, aria, acqua), al fine di produrre reddito ed occupazione e garantire la sostenibilità del modello di crescita.

4. SVILUPPO, IMPRESE E LAVORO

- Approvazione, nei primi cento giorni di governo, della legge sul Credito d'Imposta, per nuovi investimenti e del Testo Unico sulle Attività Produttive;
- Miglioramento delle condizioni di accesso al credito, attraverso la costituzione del Fondo Regionale di Garanzia e la qualificazione (concentrazione e patrimonializzazione) del Sistema confidi calabrese, quale cerniera strategica tra imprese e banche;
- Sviluppo degli sportelli unici, riduzione dei procedimenti autorizzativi e potenziamento dell'auto-certificazione e del silenzio assenso;
- Valorizzazione del capitale umano, attraverso la formazione;
- Finanziamento della legge Sabatini;
- Promozione dei Distretti (Rurali, Agroalimentari, Industriali, Artigianali, Commerciali, ecc.) e di "Zone Franche", in determinate aree già adeguatamente infrastrutturate;
- Proficuo utilizzo dei fondi europei, per creare sviluppo e occupazione;
- Credito d'Imposta, per la creazione di nuovi posti di lavoro;
- Stabilizzazione dell'intero bacino del precariato.



5. INNOVAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- ***Sviluppo della Società dell'Informazione al fine di:***

- Migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'organizzazione e la gestione dell'Amministrazione regionale;
- Realizzare la cooperazione con le amministrazioni locali e quella statale, per ridurre i tempi e semplificare le procedure;
- Migliorare la trasparenza e l'efficacia della spesa regionale;
- Creare un ambiente favorevole alla competitività delle imprese;
- Utilizzare la posta certificata e Dematerializzare progressivamente la documentazione degli Uffici regionali.

- ***Riforma della burocrazia regionale ed attribuzione delle funzioni amministrative agli Enti locali, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.***



CALABRIA

www.udccalabria.it